



Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete
Groupement suisse pour les régions de montagne
Gruppo svizzero per le regioni di montagna
Gruppa svizra per las regiuns da muntogna

*Questa traduzione è stata effettuata con l'ausilio
di un'intelligenza artificiale.
Fa fede la versione tedesca.*

Comunicato stampa n. 1244

Berna, 2 settembre 2026

AP2030 – Tenere conto delle esigenze dell'agricoltura di montagna

Il progetto sottoposto a consultazione sulla politica agricola 2030 (PA2030) rappresenta giustamente un'evoluzione e non una rottura radicale con la politica agricola precedente. Le specificità dell'agricoltura di montagna devono continuare a essere prese in considerazione. Sono necessari ulteriori sforzi per migliorare la situazione reddituale dell'agricoltura di montagna e per far fronte alle conseguenze dei cambiamenti climatici. L'approccio che prevede di considerare il sistema alimentare nel suo insieme è corretto, ma nel progetto non è ancora attuato con sufficiente coerenza.

Il 2 settembre 2026 il Consiglio federale ha avviato la consultazione sull'ulteriore sviluppo della politica agricola a partire dal 2030. Il progetto è stato elaborato da un gruppo di accompagnamento in cui era rappresentata anche il SAB. La PA2030 rappresenta un'evoluzione della politica agricola attuale. Ciò va valutato positivamente, poiché gli agricoltori dipendono soprattutto da condizioni quadro stabili, dato che devono prendere le loro decisioni di investimento con un orizzonte temporale che si estende anche su diversi anni.

Le deroghe per l'agricoltura di montagna devono continuare ad applicarsi

Con la PA2030, la Confederazione intende, tra l'altro, promuovere l'aggregazione in aziende di maggiori dimensioni. Tuttavia, proprio nelle zone montane ciò non è fattibile a causa delle condizioni topografiche. Nella PA2030 vengono quindi giustamente mantenute le attuali disposizioni derogatorie per l'agricoltura di montagna. Ciò riguarda in particolare le soglie di accesso per l'ottenimento dei

pagamenti diretti e dei fondi per le misure di miglioramento strutturale. Restano in vigore anche le norme di deroga relative ai requisiti formativi. Questo punto è fondamentale, poiché il 32% di tutte le aziende agricole di montagna è gestito a titolo accessorio. In alcuni cantoni questa percentuale è addirittura superiore. Senza degli agricoltori a titolo accessorio, numerose superfici non verrebbero più coltivate e l'agricoltura nelle zone interessate crollerebbe completamente.

Migliorare la situazione reddituale dell'agricoltura di montagna

La situazione reddituale dell'agricoltura di montagna è di gran lunga inferiore a quella delle aziende di pianura e di altri settori. Il reddito da lavoro per unità familiare nelle zone di montagna ammonta a 44'100 franchi all'anno, mentre nelle zone di pianura si attesta a 75'300 franchi. Il divario continua ad aumentare. La PAC 2030 deve quindi contribuire al miglioramento della situazione reddituale dell'agricoltura di montagna. Questa richiesta è stata avanzata dal presidente del SAB e consigliere nazionale Pius Kaufmann anche tramite una mozione approvata dal Consiglio nazionale e dal Consiglio degli Stati. Tuttavia, il progetto di consultazione PAC 2030 non soddisfa in modo adeguato tale esigenza. A questo proposito, il SAB si aspetta un impegno più forte, anche finanziario, da parte della Confederazione.

Rispondere alle sfide del cambiamento climatico

Sono necessari ulteriori fondi anche nel settore delle misure di miglioramento strutturale. L'estrema e prolungata siccità dell'estate 2026 dimostra ancora una volta che l'agricoltura di montagna e l'allevamento alpino devono adattarsi ai cambiamenti climatici. Ciò comprende, tra l'altro, la gestione della risorsa idrica. Poiché le precipitazioni cadono sempre meno sotto forma di neve e i ghiacciai, in quanto serbatoi d'acqua, sono destinati a scomparire nel lungo periodo, occorre trovare nuove soluzioni per lo stoccaggio e la distribuzione dell'acqua. A tal fine sono necessari nuovi serbatoi idrici multifunzionali. Inoltre, occorre ridurre al minimo le perdite nel trasporto dell'acqua dovute a condutture non a tenuta. Come presupposto per tali misure, è necessario avere chiarezza sulla quantità di acqua disponibile e consumata negli Alpi. Questi dati dovrebbero essere raccolti a livello nazionale secondo standard uniformi.

Considerare il sistema alimentare nel suo insieme

Con la PA2030 si intende ora rafforzare l'intera filiera alimentare, dai produttori ai consumatori. A tal fine vengono stipulati, tra l'altro, accordi con il commercio al

dettaglio. Questi accordi sugli obiettivi sono tuttavia volontari. Il rischio è quindi elevato che abbiano un effetto limitato. Eppure, proprio il commercio al dettaglio riveste un ruolo centrale come interfaccia tra produttori e clienti. Un'altra grave lacuna della PA2030 è inoltre la mancata inclusione della ristorazione collettiva e del turismo. Eppure, gli ospiti di alberghi e ristoranti apprezzano i prodotti regionali provenienti direttamente dalle aziende agricole. Una stretta collaborazione tra agricoltura e turismo è quindi in realtà una cosa ovvia. Anche le mense collettive rappresentano un importante mercato di sbocco. In questo ambito i Cantoni potrebbero esercitare un'influenza molto diretta, poiché cofinanziano i servizi di ospedali, case di riposo, scuole ecc.

Il SAB elaborerà nelle prossime settimane la sua presa di posizione dettagliata e la pubblicherà successivamente.

Per ulteriori informazioni:

- Thomas Egger, direttore del SAB, tel. 031 382 10 10